

MICHAELI ZONO EQVITI DOMICELLO CASTELLANENSI COMITIQ. PALATINO ET CIVI VENETO IN EXPEDITIONE CONTRA TVRCAS ANNO 1444 CONSILIO ET ARMIS INCLITO EVGENII 4. SVMMI PONTIFICIS IN CLASSE DEPOSITARIO DE PATRIA DE FIDE OPTIME MERITO MICHAEL ZONO ANGELI FILIVS EPISC. CHISAMENSIS PROAVO ILL.^{RI} POST CENTV ANNOR. SPATIV HOC PRAECLARV VERAE VIRTVTIS MONVM. ERIGENDV CVRAVIT.

La famiglia cittadinesca veneta Zon, della quale vedremo altre memorie nelle lapidi nostre, venne di Perugia, e dicevasi *Boncambi*. Era assai ricca, e incontrò parentado con molte case patrizie.

MICHELE ZON, il primo nominato in questa iscrizione, figliuolo di Nicolò, ebbe a moglie la nobil donna Lugrezia f. di Bernardo Dandolo da s. Giustina. Da un istromento di acquisto che fece nel 1438 della casa Zon a s. Giustina da Maria vedova di Matteo Quirini da s. Fantino, si ricava ch'esso Michele abitasse dapprima a s. Maria Nova. Fu egli molto caro ad Eugenio IV sommo pontefice, il quale avendo nel 1445 chiesto alla signoria Veneta dieci galere per farle armare contra de' Turchi, ed essendogli state concesse, costitui nell'armata depositarib il Zon de' soccorsi che in quell'occasione furono contribuiti. Il fatto della ricerca del papa è confermato e dal Sanuto (*R. I. T. XXII. col. 1106*) e dal Sabellico (*Hist. Ven. Lib. VI. dec. III. p. 654, 655*), il quale parla di sole otto galere e ne nomina i comandanti. L'ufficio poi dal Zon in questo incontro sostenuto non mi è noto se non se dalla presente iscrizione. Questa ci fa pur vedere i titoli dal Zon goduti, i quali appajono pure da privilegio papale accennato nelle cronache cittadinesche manuscritte e da D. Casimiro Frescot (*Pregi della nobiltà veneta* p. 430. ediz. 1707), nella soprascritta del qual privilegio si legge: *Dilecto F. nobili viro Michaeli Zono de Venetiis Domicello Castellanus Dioecesis, scutifero nostro, Comiti Palatino Lateran.* (Il Frescot lesse *Crucifero* anziché *Scutifero*). Fece suo testamento a' 27 di luglio 1449 in atti di Benedetto dalle Croci piovano di s. Maria Formosa, col quale ordina di essere posto nella sepoltura che si fece far per se, e per gli eredi suoi nel Capitolo di S. Lena (s. Elena) di Venezia.

TOMO II.

MICHELE ZON, il secondo nominato nella epigrafe, figliuol di ANGELO q. Nicolò ebbe per madre Maria Vielmi di famiglia ragguardevole e dell'ordine della ducal Cancellaria. Da un registro compilato alla fine del secolo XVI vedesi essere nato nel 1505. Sembra che nell'anno 1524. iniziato ancora non fosse nella via chericale, perchè ciò punto non apparisce da una convenzione ch'egli a' 6 di settembre di quell'anno a nome proprio e de' suoi fratelli conchiuse con Girolamo Zon qu. Gabriele suo cugino. Nel 27 agosto 1528 con Maria sua madre accettò una donazione fattale dal vescovo Ariense Bartolomeo Abramo di tutti i beni già acquistati dal defunto di lei zio Domenico di Aleppo vescovo di Chissamo a nome della sua chiesa. E da questa accettazione apparisce che fin d'allora il nostro Michele era eletto successore alla sede di Chissamo. Pochi giorni però stette prima di consacrarsi, come si rileva da un acquisto che fece in Monselice a' 19 del susseguente mese di settembre, nel quale si nomina assolutamente vescovo di Chissamo. Allì 21 poi di ottobre del 1557 esso si ritrovava alla Canea, ove fece donazione di quasi tutti i suoi beni mobili, che colà possedeva, a suo fratello Domenico. Dopo di che non trovasi di lui altra memoria se non se la presente iscrizione, dalle cui parole *POST CENTVM ANNOR. SPATIVM* si può arguire che del 1544 fosse Michele ancora in vita. Ma poco più oltre durò nel vescovado, perchè, giusta il Cornaro (*Creta sacra. T. II. p. 166*) a lui successe Agostino Steuco da Gubbio, canonico regolare di s. Salvatore, il quale dopo un anno appena di regime della sua chiesa, ritornato in Italia, fu eletto custode della biblioteca Vaticana, e morì poi in Venezia nel 1550. Io deggio alcune di queste particolari notizie alla cortesia del nobile Angelo Zon figlio del nobile Giovanni della casa stessa, che le trasse da documenti del suo archivio, da me pure attentamente esaminati.

La iscrizione sta nel mss. del Palfero cancellata da linea d'inchiostro diverso. Essa è pure riportata dal Cornaro nel luogo citato.

HIC . IACET . SPECTABILIS . AC . NOBILIS
| . VIR . DNVS . ANTONIVS . 9TARENO | .
9DA . DNI . DOMINIZI . Q. OBIT . ANO . DNI .
| . MCC^oCCXLI . DIE . DEZIMO . MIS . IANVA-
RII . | . ET . D. EVSTACHII . | . THRONO . AC .
SVO | RVM . HER | EDVM .